

BAMBINI

Jovanotti «conta» e suona
il giovanotto Mozart

Per bambini ma non solo l'appassionato libretto che Lorenzo Cherubini ha scritto su Mozart. Il prodigio di Salisburgo a 5 anni già compone, a 6 si esibisce al cospetto dell'imperatrice d'Austria, a 11 ha prodotto oltre cento composizioni e a 35, quando muore, lascia 626 opere. Jovanotti si è gettato a capofitto nell'ascolto della sua straordinaria musica, nelle biografie e nei

saggi critici e soprattutto nelle centinaia di lettere scritte dallo stesso Mozart: nasce così *La parrucca di Mozart* (pp. 89, euro 15,50, Einaudi), un libretto d'opera dove anche i disegni sono firmati Jovanotti. Ma non solo. *La parrucca di Mozart* è andata in scena per la prima volta nel 2006 al Teatro Signorelli di Cortona con le musiche e la regia di Bruno de Franceschi. ♦



→ **Il razzismo** Giuseppe Caliceti ha raccolto per Feltrinelli le voci dei piccoli immigrati

→ **La nostalgia** per i loro Paesi. Ma anche le risorse che maturano rispetto ai coetanei italiani

La favola dei brutti anatroccoli

Zahira, Vera, Omar, Jo, Naima, Biko, Iku, Samir, Chaman, Genti, Ines, Nabil, Ali hanno 7-8 anni. Ecco come ci vedono. Ed ecco come sono: il contrario dei bambini italiani iperprotetti.

MANUELA TRINCI

Psicoterapeuta dell'età evolutiva e dell'adolescenza



Se era per me, io qui non ci venivo» ha scritto Sheela che di anni ne ha nove e proviene dallo Sri Lanka, ag-

giungendo poi che «i bambini non sono migrati in Italia, sono portati, perché li portano i loro genitori». E quella di Sheela non è che una delle tante «voci» organizzate dal maestro elementare Giuseppe Caliceti in un prezioso dizionario che dei piccoli migranti raccoglie frammenti di storie, riflessioni, battute, confidenze. *Italiani per esempio, L'Italia vista dai bambini immigrati* (edito dalle Librerie Feltrinelli, pp.64, Euro 7) è un libro presentato da Carlo Feltrinelli e concepito per la campagna

«Il razzismo è una brutta storia». Uno schiaffo davvero necessario alle manifestazioni più becere e bieche del razzismo che investono ormai anche il nostro paese.

MIGRATI? NO, SIAMO PORTATI

Sono sguardi lucidi sulla nostra realtà quelli raccolti da questo straordinario maestro, sguardi fieri che non cercano la carità pelosa di quanti si ritengono «superiori solo perché hanno parenti italiani». Disincantati e sintetici sono i ragazzini quando

osservano che «Berlusconi - ricco come un re e capo di tutte le televisioni - comanda l'Italia mentre il Papa comanda gli italiani»; amareggiati quando constatano come «i lavori più leggeri siano degli italiani, solo perché sono arrivati prima in Italia!». Eppure, sono bambini e bambine di sette, otto, dieci anni, che con accenti fulminei e esilaranti consegnano alla scrittura i loro sentimenti, anche i più difficili: la responsabilità che sentono sulle spalle per le loro famiglie povere, isolate e malvi-